

SCUDERIA 1918 con le 'stellette' tra completo e salto ostacoli

Siglata una collaborazione tra l'Esercito e il team del patron Anchisi per puntare ad una medaglia olimpica

Programmazione e sinergia. Concetti sempre più fondamentali negli sport di vertice e a maggior ragione in quelli equestri dove gli atleti sono due - uomo e cavallo - e le varianti in gioco sono molteplici. Ed è proprio sulla programmazione e sulla sinergia che è nata la partnership tra il Centro Militare di Equitazione di Montelibretti e Scuderia 1918. Quella siglata nei giorni scorsi è una collaborazione che punta in alto, al raggiungimento di un alloro olimpico nella disciplina del concorso completo formando binomi competitivi per i maggiori eventi sportivi. Scuderia 1918 affiderà alcuni dei suoi più importanti cavalli al Centro Militare di Equitazione di Montelibretti per essere montati dagli atleti del Centro Sportivo Esercito mentre supporterà un considerevole progetto per l'allevamento italiano e un programma di formazione per i giovani e la loro crescita agonistica. «Sono entusiasta di questa partnership che spero sia di lungo termine. L'Esercito ha strutture e cavalieri eccellenti, Scuderia 1918 ha cavalli di alto livello per cui insieme possiamo sognare di raggiungere obiettivi prestigiosi e, con l'aiuto della buona sorte, anche qualche medaglia», ha dichiarato Emanuele Anchisi patron di Scuderia 1918. «Il Centro Militare di Equitazione - ha aggiunto - è



EMANUELE ANCHISI E IL COLONNELLO MARCO DEL NEVO
© SCUDERIA 1918

veramente meraviglioso e molti investimenti sono stati recentemente effettuati per il miglioramento delle strutture. I primi cavalli otto cavalli

sono già a Montelibretti e tra questi ce ne sono due già molto avanti con la preparazione. Future, che è stato affidato a Roberto Riganelli, è già

qualificato per le Olimpiadi mentre Fortune III, che è invece sotto la sella di Emiliano Portale, è più giovane (10 anni, ndr) ma ha tutte le carat-

teristiche per arrivare molto in alto. Ne arriveranno anche altri e a fine stagione entreranno in scuderia anche dei soggetti da destinare ai cavalieri militari del salto ostacoli». Il centro Militare con il progetto Scuderia 1918 guarda con attenzione alle nuove leve. «I ragazzi che fanno parte del nostro team Under 20 troveranno a Montelibretti opportunità di formazione importanti accanto a cavalieri che, sul solco della tradizione della Cavalleria, sono l'immagine della bella equitazione» - ha concluso Anchisi. L'importanza di questa collaborazione emerge anche dalle parole del Colonnello Marco Del Nevo, Comandante del Centro Militare di Equitazione e coordinatore dell'attività equestre dell'Esercito. «Si tratta di un'iniziativa - ha detto - che rafforza il legame tra Esercito e Sport, con un duplice obiettivo. Il primo, quello di tornare ai vertici dell'equitazione mondiale, forti del sistema naturale di equitazione che proprio l'Esercito Italiano inventò con il capitano Federico Caprilli e che ha poi tramandato grazie a nomi illustri, tra tutti i fratelli d'Inzeo. Il secondo quello di investire sulla formazione attraverso il reclutamento di giovani talenti in questa disciplina sportiva, parallelamente al miglioramento dell'allevamento, al fine di formare giovani atleti, cavalieri e cavalli, che saranno i campioni di domani».

ITALIA POLO CHALLENGE al via

La prossima settimana sei squadre con giocatori di sette nazioni per la prima tappa sulla neve di Cortina

L'inverno chiama la neve. La neve chiama Cortina d'Ampezzo e anche il polo, come accade nuovamente da qualche anno a questa parte. Ecco quindi che la prossima settimana riparte Italia Polo Challenge, il circuito di arena polo, su campi di dimensioni ridotte, ideato da Patricio 'Pato' Rattagan in stretta collaborazione con la Federazione Italiana Sport Equestri, avviato nel 2019 e lanciato a pieni giri nel 2021 dopo i problemi legati al Covid. Martedì 14 ci sarà la tradizionale presentazione delle squadre nel centro di Cortina, da mercoledì 15 a sabato 18 si giocherà in località Fiammes sul campo allestito al Centro Sportivo Antonella De Rigo, come già avvenuto negli ultimi due anni. Due partite di qualificazione nelle prime tre giornate, poi le tre decisive in quella conclusiva con la finalissima che assegnerà alla vincitrice il Trofeo U.S. Polo Assn. Sei i team annunciati in lizza, divisi in due gironi (Blue Ocean Finance, Riccione e U.S. Polo Assn. in uno; nell'altro Grand Hotel Savoia, Natuzzi e Kadermin Union), con giocatori di sette nazioni. I vincitori dell'edizione 2022 (Deistler, Maleitzke e Delfosse) cercheranno un difficile bis, da segnalare anche il ritorno della cinese Eclair Chen (a Cortina già nel 2021). L'asse Cortina d'Ampezzo-Piazza di Siena-Costa Smeralda, ormai consolidata, verrà riproposta da Italia Polo Challenge anche quest'anno, con

I POLO TEAM IN GARA

KADERMIN UNION (hcp 10)
David Deistler (GER, 0), Patrick Maleitzke (GER, 5), Clement Delfosse (FRA, 5)
GRAND HOTEL SAVOIA (hcp 8)
Cameron Bacon (ENG, 0), Jules Legoubin (FRA, 3), Gonzalo Garcia Del Rio (ARG, 5)
NATUZZI (hcp 9)
Stefano Giansanti (ITA, 1), Alexander Hauptmann (GER, 2), Joaquin Maiquez (ARG, 6)
U.S. POLO ASSN. (hcp 9)
Sebastien Aguetant (FRA, 0), Patrick Paillo (FRA, 5), Matthieu Delfosse (FRA, 4)
RICCIONE (hcp 8)
Fabrizio Facello (ITA, 0), Therence Cusmano (ITA, 1), Patricio Rattagan (ARG, 4)
BLUE OCEAN FINANCE (hcp 9)
Eclair Chen (CHN, 0), Juan Clemente Marambio (ESP, 4), Pelayo Berazadi (ESP, 5)



UNA FASE DI GIOCO DEL TORNEO 2022
© IPC/D.BANDIONI

EXELL È IL RE DI COPPE nel mondo degli attacchi

Sei volte iridato, l'australiano conquista la decima World Cup: «Ho cambiato il cavallo leader, ma è andato tutto bene»

La lode se l'è presa da tempo, Boyd Exell, nella specialità dei 'tiri a quattro' degli attacchi. E adesso s'è assicurato un bel dieci, che corrisponde alla decima Fei World Cup conquistata in una carriera sempre più ricca di trofei, come mai accaduto ad altri in passato. Numero 1 indiscusso, il 50enne australiano continua implacabile a dominare gli avversari, migliorando un record dopo l'altro. Se nel settembre scorso ai Mondiali dei Prater del Vivaro si era messo al collo il sesto oro iridato consecutivo, dopo Lexington 2010, Riesenbeck 2012, Caen 2014, Breda 2016 e Tryon 2018, a Bordeaux nello scorso fine settimana Exell ha appunto messo la sua firma per la decima volta alla più importante competizione indoor, nella quale aveva già primeggiato dal 2009 al 2012 (nell'ordine a Göteborg, Ginevra, Lipsia e Bordeaux), nel 2014 e nel 2015 (sempre a Bordeaux), nel 2017 e nel 2018 (a Göteborg e Bordeaux) e infine nel 2020 (a Bordeaux). Arrivato all'atto conclusivo da leader delle gare di qualificazione (ammessi solo i primi sette della graduatoria della

stagione che ha visto 54 driver di 16 nazioni in gara), l'australiano è stato puntuale, chiudendo in un complessivo 239'37 dopo il percorso decisivo a tre, unico a collezionare solo percorsi netti. In questa circostanza Exell ha impiegato Maestoso Jupiter un nuovo cavallo leader (o cavallo di volata, cioè uno dei due che nel tiro a quattro stanno davanti rispetto ai due di timone), che ha garantito percorsi particolarmente veloci. E così il driver nato a Bega ha espresso un particolare ringraziamento a Eric Bouwman, proprietario di questo splendido lipizzano che in precedenza era affidato al francese Benjamin Aillaud. «In questa specialità l'affinità tra cavaliere e cavalli è tutto, è fondamentale. Temo sempre i cambiamenti, e quindi sono davvero contento che sia andato tutto bene» - ha ammesso l'asso australiano a fine gara. Tuttavia il successo di Bordeaux è stato dedicato dal vincitore a Sarah "Granny" Garnett, già campionessa australiana negli attacchi e per trent'anni sua fedele collaboratrice nella preparazione dei cavalli, assente però in Francia. Considerato lo strapotere di Exell,



BOYD EXELL A LIONE
© FEI/LEANDRO DE KOSTER

meritano una citazione gli avversari che negli ultimi quindici anni sono riusciti a... sgambettarlo almeno nella World Cup, e cioè gli olandesi Koos

De Ronde (2013), Ijsbrand Chardon (2016) e Bram Chardon (2019 e 2022). I tre 'orange' ci hanno riprovato anche in Francia, ma stavolta i due Chardon,

figlio (Bram) e padre (Ijsbrand), non hanno potuto fare altro che completare il podio di Coppa in questa ennesima finale al Parc des Expositions. U

Un nuovo capitolo per BARTALUCCI

Il tecnico italiano è diventato il citty della nazionale di salto ostacoli colombiana

Forever young. A 70 anni Duccio Bartalucci riparte per una nuova avventura sportiva di massimo livello e, conclusa la collaborazione con la Fise da questa stagione è diventato il commissario tecnico della squadra nazionale di salto ostacoli della Colombia. «Tutte le storie, anche le più belle hanno un inizio ed una fine - ha dichiarato - io e la Fise abbiamo vissuto fianco a fianco per oltre mezzo secolo condividendo vittorie e sconfitte, gioie e dolori ma anche riuscendo a toglierci diverse soddisfazioni grazie ad uno spirito di appartenenza e a un'identità di squadra sempre riconoscibili, in campo e fuori». L'ufficialità dell'ingaggio per la Federación Ecuatense de Colombia (Fec) è arrivata alla fine di gennaio, ma era da tempo che si rumoreggiava dell'interessamento per Bartalucci da parte di vari team stranieri. «Nell'ultimo anno ho ricevuto diverse proposte, tutte interessanti, da Federazioni straniere che mi hanno davvero lusingato. L'ultima della Colombia è quella che ho accettato» ha confermato. Una bella opportunità per Bartalucci, uomo di sport considerato, a ragione, una delle bandiere del salto ostacoli italiano, che è pronto ad affrontare questa nuova avventura sorretto dalla grande passione e soprattutto dalla voglia di continuare a mettersi in gioco e di trasmettere l'immensa esperien-



DUCCIO BARTALUCCI
© CSIO ROMAN DE LORENZO